

Dalla prima pagina

Donne

Li la lotta per il rinnovo della legislazione in materia familiare. Natta ha ricordato a questo proposito che il PCI ha deciso di presentare il suo progetto di legge sulla famiglia: è un tema certo delicato ma non va affrontato con chiamatai e spiegazioni contenente con le ragioni di portare avanti il processo di liberalizzazione nel rapporto fra Stato e cittadini. Fra Stato e famiglie. E' un punto sul quale tocca ai cattolici ormai rispondere con una presa di coscienza di fronte ai problemi che non sono solo quelli di famiglia, ma anche quelli di lavoro, lo scambio di idee, il dialogo e il confronto devono essere sollecitati con forza. Una ripresa della lotta sui problemi della emancipazione femminile in tutti i suoi aspetti, contribuire ad affermare una nuova unità tra le donne, nuovi rapporti unitari fra le donne di singolarità.

Avevano deciso anche loro il compagno Natta di affrontare con capore anche il tema del giovani, affermando l'esigenza di accentuare l'iniziativa del partito, della FCGI in questa direzione. Ororre un nuovo impegno perché venisse orientato verso il «scenari» la delle sinistre, il libertà di espressione, la libertà di carica di protesta e di rottura verso vecchie e nuove costituzioni. Certo, dobbiamo insomma, ha detto Natta, ma non dovremo essere mestri noi stessi, doveremo invece essere presenti in questo movimento, rendendone diventare oggetto di contrattazione nel Parlamento, negli Enti locali, nelle organizzazioni sindacali, nei partiti, nelle sinistre, nella Puglia, nella campagna Meranese di Modena, la campagna Molinare di Padova, la campagna Pieralli di Firenze, hanno ritrovato confortanti esperienze in questo senso già vissute nelle grandi organizzazioni europee. E' qui il torto essenziale sul quale oggi si muo e si deve far crescere la forza organizzata del movimento democrazia e del Partito comunista.

Una relazione, come si vede, molto ampia e articolata che offre una concreta indicazione di quanto debba venire alla discussione appassionata, ricca di testimonianze e contributi specifici, che si è sviluppata durante la giornata.

Le compagnie di varie città e province - erano presenti le rappresentanti di 92 Federazioni - hanno calato nella metà della loro esperienza quotidiana di lavoro, un estremamente concreto e nuovo di fatto, le linee generali della relazione del compagno Natta. Sono state indicate le vie per sviluppare quelle che non deve essere considerate - come il compagno Giorgio Carlo Pajetta, un settore di lavoro del nostro partito, ma un momento essenziale e importante per incidere nella vita del Paese, nella vita politica, nella marcia effettiva dei servizi sociali, la scuola a pieno tempo, la vita e i rapporti familiari.

Tutto ciò deve impegnare più fondo il nostro partito, deve farci colmare quel vuoto di soluzioni, quel triste momento di elaborazione di propagandas dei nostri temi e momento di iniziativa politica e organizzativa fra le masse femminili. Un grande contributo in questo senso deve essere dato dalla nostra stampa, e in particolare da "Unità" e dal quotidiano "Unità". E' mia convinzione profonda, ha detto, che oggi la questione del divorzio, la questione del nuovo ordinamento del diritto familiare - in Italia - possono trovare una soluzione sola se, inoltre, si apre con i cattolici, attraverso incontri che stimolino le forze cattoliche più avanzate, già resi sensibili dalle conclusioni del Concilio, a una presa di coscienza autonoma e libera dei problemi posti dalla realtà moderna.

Il Convegno si è concluso nella serata.

PSU

ordinato al Partito socialista di restare sempre al governo.

Nel discorso del ministro della Difesa, a differenza di quello di Mancini, vi sono state nuove clamorose ammissioni di fallimento e duri attacchi alla DC e in particolare a Colombo. Sul piano delle riforme, sul piano economico, finora ha prevalso la linea Carli-Colombo e quella che prefiggono i magistrati della grossa industria. Esiste un prezzo per il piano doroteo e per colpa del quale « in tre anni e mezza non abbiamo potuto fare cose qualificanti ». Polemizzando inoltre con Colombo, Mariotti ha detto che « va diminuita la struttura del ministro del Tesoro, il funzionario che controlla il versamento delle riforme », citando Uscenja del piano ospedaliero, bloccato alla Corte dei Conti.

Molti sono stati anche oggi gli interventi nel dibattito e, soprattutto, sui soliti caratterizzati sulle due linee contrapposte che hanno aperto la riunione. La netta divergenza degli orientamenti è stata sottolineata da Ballandini, che ha ribadito la richiesta di un congresso straordinario, e da Balsamo secondo il quale « sarebbe una mediazione e un compromesso » significa « voler ignorare le cose ». Sull'orario di apertura delle parate dei due bacini idroelettrici? O forse un volume d'acqua fatto di fiume.

Il fatto che i magistrati non abbiano voluto rendere noto il nome del funzionario autorizza a supporre che essi sperano in un suo ripensamento attribuendo un notevole ruolo ad una sua eventualità di ritrovamento. Ma perché il funzionario non è continuato a mantenere reticenze fino al punto di finire alle Murate? Forse voleva nascondere qualcosa o ha avuto timore di dire la verità?

Domeni i magistrati che conducono l'inchiesta si sono rivolti al curatore delle Marche per interrogare nuovamente il funzionario.

Da quanto ci risulta l'avvocato del ministro del L.P.P.,

non si è ancora fatto più danno a Mancini nella sua ostinatezza, che, come il suo predecessore, non ha voluto rompere il muro della omertà, e di non voler imboccare una strada nuova, ma di insistere sulla vecchia strada che ha portato allo scempio della valle dei Tempi come, più in generale, all'intero territorio della Marche.

Il magistrato Gian Carlo Pajetta ha sottolineato con grande vigore il momento unitario, fra l'intero nostro partito, fra il lavoro femminile e la elaborazione di tutta la linea politica. Non è questo che lascia i femminili, ha insistito Pajetta, un settore « a parte », un corollario importante, ma accessorio nella vita del partito. Sempre esso invece è stato e deve continuare ad essere un momento caratteristico della nostra battaglia, per inclinare sulla linea di una vera politica nazionale e che non può quindi vedere le donne assenti o scarsamente coinvolte, e neanche il partito moderno che, come il nostro, sempre, anche nel passato, ha capito l'importanza della loro funzione. Questa presenza è garanzia fondamentale per una vera democrazia e per la tradizione concreta e per la storia del nostro partito.

Ogni più che mai la presenza e la valorizzazione del lavoro delle donne - via via di ritirata - e deve continuare nella collaborazione al governo. Prete si è quindi preso col suo stesso partito che fa fermare la legge sulla « scuola materna » - solo perché i socialisti al contrario della DC vogliono anche gli insegnanti uomini -, e ha chiesto il rinvio alla prossima legislatura delle Regioni, dichiarandosi d'accordo con la Malfa sulla necessità di una « riforma costituzionale » da cui ha preso poi favore la compagna Nilde Jotti, dell'Unione dei PCI, nel trattare le conclusioni del Convegno. Quello che emerge con grande evidenza, ha detto, quello che tutti noi rileviamo, è che « le delimitazioni, un modo nuovo del cittadino di collocarsi in seno alla società, un suo modo diverso dal passato di individuare e rivendicare i suoi diritti nello ambito della società. Nasce da questo processo una spinta crescente per ottenere quei diritti ed è una spinta non soltanto a rivendicare istituzioni immediate e particolari, ma soprattutto a esigenze generali e ideali. E' questa la realtà che esprimono le

nuove posizioni dei giovani, in quei settori - come quello del lavoro a domicilio - che caratterizzano appunto la emarginazione della donna dal mondo del lavoro.

Nelle transizioni, a invece una tendenza che ripropone con forza per tutto il movimento femminile i reali problemi di emancipazione e di libertà della donna che il nostro partito non aveva mai abbandonato, nonostante le sue illustri riformistiche di cui il centro-sinistra si è fatto portavoce, parevano voler prevalere nell'opinione pubblica. La chiarificazione di questo problema in vasti strati della popolazione permette oggi di comprendere una più vigore e possibilità di allezze una battaglia nelle scuole, nella università, nella tragedia della emigrazione (sono circa 500 mila le donne emigrate per lavorare all'estero).

Di fronte a questa realtà nuova occorre fissare chiari obiettivi di azione e di lotta per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra », ha rappresentato un fatto « nuovo e importante ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della loro diversa e più avanzata presa di coscienza. Da questa realtà, ha detto la compagna Jotti, non sono rimaste estrane, certamente, le donne che si sono anzitutto trovate in sollecita di alcune problematiche reali, ma per le quali, con le loro condizioni di lavoro, per la libertà dello struttamento; la battaglia nelle scuole, nella università, nella tragedia della emigrazione (sono circa 500 mila le donne emigrate per lavorare all'estero).

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il segretario regionale siciliano Lauricella. In totale, si trattava di una sessantina di membri del CC.

Per il riconoscimento della « curva involutiva del centro-sinistra ».

Al termine dei lavori, il gruppo dei democristiani si è riunito per concordare la linea da tenere nell'elaborazione del documento conclusivo, una bozza del quale è già stata preparata da Nenni in vista del raggiungimento di un compromesso. Vi hanno partecipato, tra gli altri, il segretario socialista della CGIL, Moena, il ministro Mariotti, il segretario della FIOM, Boni, il direttore dell'Iri, Arti, Paolo Grossi, Palleschi, Venturini, Iacometti, Lezi, Renzi, Principe, e diversi segretari di federazione, tra i quali quelli di Genova, Palermo, Roma, Lecce, Pisa, Bergamo, Brescia, Messina e il